

TESI DI LAUREA

Boris Pahor: è giusto difendere e valorizzare il campo di concentramento di Visco come centro di documentazione storica



Il campo di internamento per civili dell'ex Jugoslavia diventa oggetto di studi accademici. «Il culmine dell'intolleranza fascista – Il campo di concentramento di Visco in Friuli (febbraio – settembre 1943)»: laureata in lingue, Tania Zanuttini, di Morsano al Tagliamento, con questa tesi, ha conseguito la laurea specialistica in Studi europei (110 e lode). L'ha discussa all'Università di Udine con relatore Valerio Perna e davanti ad una commissione interessata e partecipe.

Insieme con Ferruccio Tassin, della Associazione "Terre sul Confine" di Visco, la neo laureata si è recata a Prosecco, per fare omaggio di una copia della tesi al professor Boris Pahor, che nel 2009 ha visitato il campo di Visco, ed è stato in prima linea per la sua difesa, sostenuto anche dalla Soprintendenza col vincolo.

Pahor ha molto apprezzato il gesto di Tania Zanuttini. Ha auspicato che la tesi sia tradotta in sloveno, che il campo sia valorizzato come centro di documentazione per i luoghi di detenzione fascisti attivi nell'Italia Settentrionale e che, visto l'interessamento del Presidente della Repubblica, possa diventare monumento nazionale.

Lo scrittore ha osservato come, mentre la Germania ha saputo fare i conti con la propria storia, qui si esita a salvaguardare un campo che esiste ancora e ha rappresentato il culmine dell'intolleranza fascista proprio perché è realizzato in un luogo che fu per cinque secoli sul confine fra culture ed etnie ma, come più volte come più volte ha ribadito Ferruccio Tassin, è abbandonato al più totale degrado.

Alfredo Moretti